

Geologo Fabio Fortunato

Studio: Via del Borgo di San Pietro 99/4 - 40131 - Bologna

Mobile: (+39) 349 7174930 - Tel: (+39) 051 4847664

P.IVA: 02888131204



Bologna, 25 giugno 2018

Alla Responsabile del Servizio
Pianificazione Urbanistica
Città Metropolitana di Bologna
Ing. Alice Savi

Oggetto: parere in materia di vincolo sismico e verifiche di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici, sismici ed idrogeologici – Piano Operativo Comunale per variante al comparto A del Piano Particolareggiato di iniziativa privata per un insediamento produttivo e commerciale del comparto “Molinello” nel Comune di Vergato (BO); approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n°3 del 22/01/2009 e aggiornato con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 46 del 03/08/2013. Scheda di POC APC.e. Località Tabina, lungo S.S. 64 Porrettana.

In riferimento alla richiesta pervenuta (Fasc. 8.2.2.7/6/2018 - protocollo n. 32772/2018) si esprime il seguente parere geologico, idrogeologico e sismico, ai sensi dell’art. 5 della L.R. n. 19 del 2008, sugli strumenti di pianificazione urbanistica, in conformità con il D.G.R. 2193 del 21 dicembre 2015 entrato in vigore l’8 gennaio 2016.

Il presente parere si riferisce alla variante del comparto A (suddiviso nei sub-comparti A1 ed A2) del Piano Particolareggiato di iniziativa privata per un insediamento produttivo e commerciale del comparto “Molinello” nel Comune di Vergato (BO).

La cartografia di riferimento del PTCP (Tav 2C - rischio sismico) “carta delle aree suscettibili di effetti locali” identifica l’area di studio come zona “A - area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche”. Secondo le “norme di attuazione” della “Variante in materia di riduzione del rischio sismico” (adeguamento alla l.r. 19/2008) per le aree ubicate in zona “A” sono previsti studi geologici con valutazione del coefficiente di amplificazione litologico (approfondimenti di II livello).

É stato dunque esaminato lo studio geologico e sismico, presentato a corredo dello strumento urbanistico in oggetto, redatto il 20 dicembre 2017 dal Dott. Geologo Alberto Caprara, che produce approfondimenti sismici di III° livello.

Per questa fase gli approfondimenti effettuati sono sufficienti.

Per tale comparto si esprime parere favorevole allo strumento in oggetto.

Nelle successive fasi di progettazione sarà necessario il rispetto delle indicazioni previste nelle normative per le costruzioni in zona sismica; in particolare si dovrà provvedere:

- alla verifica più approfondita delle condizioni geologiche, idrogeologiche e litologiche della futura area in progetto di edificazione;
- a valutare gli effetti della topografia sulle amplificazioni sismiche per caratteristiche litologiche nei pendii con acclività maggiore di 15° e nelle aree prossime ai bordi superiori di scarpate o a quote immediatamente superiori agli ambiti soggetti ad amplificazione per caratteristiche topografiche; in particolare dovrà essere data massima attenzione alla parte dell'area ad est del comparto che rientra appunto nella zona soggetta ad amplificazione per effetti della topografia con pendenza superiore a 15°;
- alla verifica della rete scolante esistente delle acque superficiali. Tale rete dovrà essere opportunamente dimensionata in funzione dei nuovi apporti di acque provenienti dalle fognature e dal deflusso superficiale; dovrà essere prestata massima attenzione nelle eventuali modifiche della porzione marginale dell'ambito che rientra nell'area dell'alveo fluviale e della parte marginale del lato sud della stessa area interessata da rischio idrogeologico molto elevato (R4);
- al pieno rispetto di tutte le prescrizioni presenti nelle relazioni geologiche e sismiche a corredo del presente strumento urbanistico.

In fase esecutiva, ai fini della riduzione del rischio sismico, dovrà essere tenuta in debita considerazione la coincidenza delle frequenze di risonanza tra il suolo e le strutture in progetto.

Durante le fasi di cantiere eventuali depositi provvisori di materiale di scavo dovranno essere collocati a debita distanza da impluvi e corsi d'acqua esistenti (anche di carattere stagionale) così da evitare eventuali fenomeni erosivi e di ristagno delle acque. Tali depositi non dovranno essere posti nelle vicinanze di fronti di scavo al fine di evitare collassi gravitativi causati da sovraccarichi eccessivi.

Di estrema importanza saranno le modalità con le quali verranno gestite le acque di qualsiasi origine (superficiali e profonde) che dovranno essere intercettate ed incanalate con massima cura entro i collettori naturali esistenti o entro nuove strutture fognarie eventualmente da realizzarsi.

In conformità e nei limiti delle previsioni di progetto sarà necessario trasportare a rifiuto, in discariche autorizzate, tutti i materiali lapidei e terrosi eccedenti la sistemazione delle aree interessate dalle lavorazioni.

Le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 17 gennaio 2018 "Norme tecniche per le costruzioni" entrato in vigore dal 22 marzo 2018.

Firmato:

Geologo Fabio Fortunato

